

# Ravanello: «Dietro alle passerelle c'è un settore serio»

DI CLAUDIO URBANO

Chiesa e moda: «i due mondi a Milano non si erano mai parlati», esclama Matteo Ravanello, impiegato in una piccola concessionaria di pubblicità per il settore moda ma anche candidato al diaconato permanente, in prima fila nell'organizzare la Messa che l'arcivescovo celebrerà oggi alle 17.30 in Duomo per gli operatori del settore. Eppure per Milano la moda è il primo comparto produttivo, con 91 mila addetti. Oltreoceano, al Metropolitan Museum di New York la mostra *Heavenly Bodies* - che indaga il legame tra moda e immaginario della religione cattolica - è stata la terza più visitata di sempre, anche se l'interesse che ha mosso oltre un milione di visitatori non era certamente solo spirituale. Come sempre però, l'incontro tra i due mondi è nato da un'occasione concreta, la grande partecipazione alla Messa celebrata in

Duomo per l'ultimo saluto, nel febbraio scorso, a Franca Sozzani, storica direttrice di *Vogue Italia*, che ha portato l'arcivescovo a chiedersi: cosa posso fare, come posso mettermi a disposizione di questo mondo? «Il vescovo ha voluto incontrare e conoscere, in modo privato e amichevole, i maggiori designer e stilisti italiani», spiega Ravanello, che ha fatto da tramite con il mondo della moda. Oltre a quelli di Gigi Alemanni e Carlo Capasa, rispettivamente alla guida di Confindustria moda e della Camera nazionale della moda, Ravanello fa i nomi di alcuni tra i più famosi stilisti che, in forma riservata, hanno già incontrato o vedranno a breve monsignor Mario Delpini. Si è arrivati dunque alla Messa per questa seconda domenica d'Avvento: «Gli invitati sono stati più di 12 mila, dalle



Matteo Ravanello

modelle ai fotografi, dai buyers alle sarte, agli stilisti, sono arrivati anche nelle fabbriche delle più importanti case di moda». C'è poi l'idea di proseguire il dialogo, magari con incontri e dibattiti pubblici. «Penso che l'arcivescovo risponda al messaggio del Papa di uscire dalle sacrestie, dalla tradizione, di trovare nuove strade per l'evangelizzazione, facendo in modo intelligente qualcosa che finora non si è fatto», osserva Ravanello. La moda è a sua volta incuriosita da questo invito. Non manca chi se ne domanda le ragioni, visto che finora - è il pensiero di alcuni - la Chiesa non ci ha mai considerato. Eppure «quello della moda è un settore serio, ci sono persone brave, che si impegnano, che vanno a Messa», sottolinea Ravanello, facendo i nomi anche di alcuni tra gli stilisti più famosi.

Un settore che, certamente, sul piano dell'impegno sociale reagisce bene a livello privato, senza riflettori. Sul piano pubblico e della comunicazione cresce sempre più l'attenzione per il lavoro etico e per sistemi produttivi sostenibili (lo stesso arcivescovo è stato invitato ai *Green carpet fashion award* durante la scorsa Settimana della moda). C'è poi, riporta Ravanello, l'interesse di tutto il settore a sdoganarsi da alcuni cliché, dall'immagine di un settore frivolo e banale: «La mia opinione personale è che l'errore della moda sia stato andare sui telegiornali: la sfilata è un ambiente molto tecnico, e certi capi o accessori, se è vero che generano più attenzione, non verranno poi messi in produzione al di fuori delle passerelle. Si sono generati pregiudizi e preconcetti, che non corrispondono alla realtà nella maggior parte dei casi». Un settore sfavillante ma anche complesso quello della moda, dunque, che merita di essere incontrato.



La Messa in Duomo nella prima domenica di Avvento

**Avvento 2018** Prosegue la predicazione dell'arcivescovo in Duomo. In questa seconda domenica di Avvento la sua riflessione si rivolge a tutti i fedeli, ma in particolare agli operatori della moda che sono invitati alla Messa delle ore 17.30

# Prendersi tempo, oltre le scadenze

«Per ogni occasione ci vuole un vestito adatto. È scritto anche nel Vangelo»

DI MARIO DELPINI \*

Il ritmo della nostra vita sembra condannato a inseguire le scadenze. Il tempo imprigiona la libertà con l'implacabile avvicinarsi delle scadenze: «Non ho tempo, perché domani devo consegnare!». Si deve riconoscere che molto tempo va perso: quando la scadenza non è imminente e non ne senti l'incalzare, il tempo scorre più lento, le cose piacciono i suoi praticabili, ci si possono concedere distrazioni e pigrizie.

**1. La scadenza**  
Ma in un mondo che vuole essere produttivo, competitivo, in un ambiente che vuole raccogliere le sfide e rendersi protagonista in affari e in creatività, in un tempo abitato da concorrenti spietati, da invidie e rivalità inestinguibili, chi non è incalzato dalle scadenze?

Perciò forse il nostro contesto è così segnato da una fretta che induce anche a trascurare i valori: quando premono le scadenze, come dedicare le attenzioni che sarebbero dovute alla famiglia, agli anziani, alla vita sociale?

Perciò forse il nostro contesto induce a corazzarsi con l'indifferenza di fronte ai bisogni degli altri: non per cattiveria, non per insensibilità, ma perché non è possibile districarsi dalla scadenza che incombe. Perciò forse il nostro contesto si ammalia di invidie, di concorrenza asprata: se arrivano prima gli altri, noi restiamo indietro.

**2. L'occasione**  
Il modo cristiano di considerare il tempo propone un altro punto di vista: suggerisce di vivere il tempo non come la durata che logora le energie, le risorse, la bellezza, l'amore e neppure come la scadenza che riduce le persone a strumenti per conseguire risultati. La visione cristiana del tempo è fondata sulla persuasione che il tempo sia una condizione della libertà. Il tempo è occasione. Il tempo è il momento adatto per incontrare il Salvatore, il tempo è la condizione per il cammino che il Signore percorre per arrivare

al cuore della vita e seminarvi la speranza, il tempo è l'occasione propizia per la conversione che consente di accedere a Dio in piena fiducia. Il tempo è la condizione favorevole per collocare in mezzo ai popoli una testimonianza per il Signore degli eserciti.

L'esaltazione della libertà che la visione cristiana della vita propone considerando il tempo come occasione non è una fantasia che ignora le scadenze e il logorio, ma è una dichiarazione di fiducia nell'umanità. Nella concretezza della storia, nelle responsabilità che non si possono evitare, nelle scadenze che non consentono superficialità, in ogni situazione i figli di Dio sono convinti di essere liberi, di vivere l'occasione in cui dire sì e dire no, in cui fare il bene o fare il male. Uomini e donne, figli di Dio, esercitano la libertà nel praticare il comandamento di Gesù: siamo resi per grazia capaci di amare, possiamo amare in questo momento, in questa situazione. Questo momento che viviamo è l'occasione propizia per amare, vincendo la tentazione dell'indifferenza, della rivalità, delle passioni, della avidità, del protagonismo esasperato.

**3. Il vestito per l'occasione**  
La grande tradizione della moda d'alta qualità che rende Milano famosa nel mondo è esperta nell'interpretare le occasioni. Per ogni occasione ci vuole un abito adatto. È significativo che il vangelo dedichi attenzione a come vestiva Giovanni che battezzava nel deserto: era vestito di pelli di cammello, con una cintura di pelle attorno ai fianchi. Giovanni diceva della sua missione non solo con le sue parole, ma anche con il suo modo di vestire. Potremmo dire che vestiva in modo adatto all'occasione. L'abito per l'occasione è una metafora per dire che cogliere l'occasione non è solo una intenzione che ciascuno custodisce e seppellisce nel suo intimo, ma è un desiderio di comunicare. L'abito per l'occasione rivela: «Sono contento di partecipare a questa occasione, vi partecipo con simpatia, quello che succede mi

## Giovanni, il messaggero che prepara la via del Signore

«Io non sono degno di chinarmi per legare i lacci dei suoi sandali», proclama Giovanni alle folle che accorrono da tutta la Giudea e dalla città di Gerusalemme per farsi battezzare da lui. E Alvisè Vivarini, in questa splendida tavola oggi alle Gallerie dell'Accademia a Venezia, pannello di un polittico in origine collocato nella chiesa di San Pietro Martire a Murano, ci mostra il Battista chinare il capo proprio quale segno di umiltà e sottomissione rispetto a colui che viene dopo di lui ed è più forte di lui. La pittura cristallina di Vivarini esalta i dettagli. Come quella cintura, ben stretta in vita, che dimostra non solo il talento artistico di Alvisè, ma anche la sua fedeltà letterale alla pagina evangelica di oggi. Là dove si legge che «Giovanni era vestito di pelli di cammello, con una cintura di pelle attorno ai fianchi». Sembra un particolare un po' poco, e invece ha un grande significato. Dice, quella ruvida veste di pelli di

cammello, di uno stile di vita austero, essenziale, senza agi né comodità, di chi si nutre soltanto di «cavallette e miele selvatico». Racconta della scelta di abitare nel deserto, in penitenza e preghiera. Un deserto, però, che con l'avvento del Messia già si trasforma in un giardino rogioloso, il nuovo Eden, come mostra il pittore veneziano ai piedi del Battista. Mentre quella cintura rimanda direttamente ai profeti: come Elia, i cui fianchi erano fasciati proprio da «una cintura di cuoio». Quella cintura che il Signore stesso indica a Geremia come esempio di fedeltà, nella totale «aderenza» fra Dio e il suo popolo. Così che questo «indumento» in realtà, non ha valore per il suo aspetto «pratico», ma perché configura Giovanni quale nuovo e ultimo profeta, chiamato a preparare «la via del Signore», scelto per proclamare a tutti «un battesimo di conversione per il perdono dei peccati».

Luca Frigerio



Il Battista di Alvisè Vivarini (1480 ca.)

diretta tv, radio e web

## Il programma di oggi e del 2 dicembre

Oggi, nella seconda domenica dell'Avvento ambrosiano, l'arcivescovo presiede la celebrazione eucaristica vespertina alle 17.30 nel Duomo di Milano, come farà in tutte le altre domeniche del tempo liturgico che precede e prepara il Natale. Sono attesi tutti i fedeli, ma quest'invito specifico è rivolto agli operatori del mondo della moda. La celebrazione sarà trasmessa in diretta su *Chiesa Tv* (canale 195 del digitale terrestre), *Radio Marconi*, [www.chiesadimilano.it](http://www.chiesadimilano.it) e *Twitter* @chiesadimilano. *Radio Mater* manderà in onda l'omelia dell'arcivescovo in differita alle 20.30.

Domenica 2 dicembre, alla celebrazione eucaristica vespertina presieduta in Duomo dall'arcivescovo sono espressamente invitati i genitori nell'ambito della scuola, della prima della Messa, alle 16.45, avranno un momento di incontro e dialogo con monsignor Mario Delpini: la partecipazione va segnalata entro domani a [moderator@diocesi.milano.it](mailto:moderator@diocesi.milano.it).

prende, mi coinvolge, desidero onorare l'invito presentandomi con un abito adatto». L'abito per l'occasione si può prestare anche all'estibizionismo, allo sperpero, alla seduzione, alla stranezza che può ridurre le persone a manichini pensati per far vedere il vestito. La moda d'alta qualità è più intelligente e costruttiva. Interpreta la persona, l'avvolge di dignità, ne esalta la bellezza con la discrezione del buon gusto. Insomma qualifica l'occasione e il significato della partecipazione a un evento.

In questa celebrazione desidero esprimere la mia attenzione a quello che in modo generico possiamo chiamare «il mondo della moda», così importante per la città, per l'e-

conomia del Paese, per l'occupazione, per l'investimento di creatività e operosità, e anche così esposto a pericoli e tentazioni.

Perciò desidero anche invocare la benedizione di Dio per tutti gli operatori del settore perché nella concretezza degli impegni, delle responsabilità e nell'incalzare delle scadenze, sempre siano uomini e donne che esercitano la loro libertà nell'interpretare il tempo come occasione. Ecco, proprio questo impegno di lavoro, proprio questa situazione è l'occasione in cui posso scegliere di fare il bene, di vivere il Vangelo, di praticare il comandamento dell'amore.

\* arcivescovo

*«Giovanni era vestito di pelli di cammello, con una cintura di pelle attorno ai fianchi, e mangiava cavallette e miele selvatico. E proclamava: «Viene dopo di me colui che è più forte di me: io non sono degno di chinarmi per legare i lacci dei suoi sandali. Io vi ho battezzato con acqua, ma egli vi battezzerà in Spirito Santo»*

Letture del Vangelo secondo Marco

## Visita alle famiglie di fede musulmana

Per un più facile incontro con i nuclei di fede islamica durante l'annuale visita natalizia nelle case, l'ufficio diocesano ecumenismo e dialogo ha predisposto materiale con alcune indicazioni pratiche, utile a parroci, sacerdoti e operatori pastorali incaricati. Su [www.chiesadimilano.it](http://www.chiesadimilano.it) sono disponibili schemi di lettere in doppia versione (una per chi si incontra per la prima volta, una per chi si è già incontrato) e in più lingue rispetto agli scorsi anni, oltre in arabo, francese e inglese, anche in turco, uzbeko e bengalese. È bello chiedere di entrare a salutare e, se possibile, consegnare la lettera, nella lingua più adatta, che spiega il senso del passaggio di sacerdoti o operatori pastorali tra le case: rileva don Giampaolo Alberti, collaboratore per l'islam dell'ufficio diocesano.

## Sociopolitico, Agnesi a Gazzada

Proseguono gli incontri di spiritualità per i cristiani impegnati nelle realtà sociopolitiche, culturali ed educative, organizzati dal Servizio diocesano per la pastorale sociale e il lavoro insieme alle Commissioni diocesane per l'animazione sociale. Sul tema «Paolo VI e la sua visione sociale e politica per uno sviluppo integrale della persona», oggi si tengono a Eupilio, Cologno Monzese, Cuggiono e Trezzano sul Naviglio. Domenica 2 dicembre, per la Zona pastorale II - Varese, predicherà presso Villa Cagnola a Gazzada (ore 9-12) il vicario generale monsignor Franco Agnesi. Gli altri appuntamenti di domenica prossima sono in calendario a Rho, Monza, Cernusco sul Naviglio. Informazioni e programma (con sedi e predicatori) su [www.chiesadimilano.it](http://www.chiesadimilano.it).

## Ritiro sui Salmi il 28 a Triuggio

Dopo il grande successo dei primi due appuntamenti di ritiri spirituali per adulti, l'Azione cattolica ambrosiana ha deciso di proporre una nuova data e un sito dove vogliono ritagliarsi un tempo di silenzio e riflessione in preparazione al Natale. L'appuntamento è per mercoledì 28 novembre alle ore 9.30 presso Villa Sacro Cuore a Triuggio. Le meditazioni saranno proposte da don Cristiano Passoni, assistente unitario dell'Azione cattolica ambrosiana, sul tema dei Salmi. La giornata prevede anche la celebrazione della Messa, il pranzo, la condivisione e la lettura dei Vespri. Per iscrizioni inviare una e-mail a [segreteria@azionecattolicamilano.it](mailto:segreteria@azionecattolicamilano.it) oppure telefonare allo 02.58391328. Per maggiori informazioni visitate il sito [www.azionecattolicamilano.it](http://www.azionecattolicamilano.it) (M.V.)

giovanissimi 11 e 2 con l'Ac

## Esercizi spirituali, cos'è il discernimento

L'Azione cattolica ambrosiana propone ritiri di Avvento anche per giovanissimi, adolescenti e 18enni, studenti delle superiori. Quest'anno si parla di discernimento: cosa significa fare una scelta? Ne vale la pena? Ne sono forse capace? E ancora, cosa mi spinge a fare delle scelte? E con quali criteri? Queste e altre domande aiuteranno in particolare i giovanissimi a osservare criticamente la propria vita e a metterne a fuoco alcune dimensioni. Gli Esercizi si vivono in un contesto di fraternità e convivialità. Gli esercizi spirituali per i giovanissimi si terranno il weekend del 1-2 dicembre presso il Castello dei Missionari Comboniani a Venegono Inferiore (via delle Missioni, 12). Informazioni su [www.azionecattolicamilano.it](http://www.azionecattolicamilano.it). Iscrizioni: tel. 02.58391328; e-mail: [segreteria@azionecattolicamilano.it](mailto:segreteria@azionecattolicamilano.it) (M.V.)

il giovedì alle ore 19.20

## La «telefonata» a Radio Marconi

Torna su *Radio Marconi* l'appuntamento settimanale con la viva voce dell'arcivescovo. Per tutto il periodo d'Avvento, riflette su temi di attualità e aiuta a cogliere quei semi di speranza che preparano il Natale. La trasmissione va in onda il giovedì alle ore 19.20 e viene riproposta il giorno successivo alle ore 12.40. Nel primo appuntamento, l'arcivescovo ha affrontato il tema dell'Europa e della sua anima, argomento trattato all'apertura dell'anno accademico dell'Università cattolica. Oltre al ritorno della «telefonata» dell'arcivescovo che segnerà poi un altro tempo forte, la Quaresima 2019, *Radio Marconi* ha rinfrescato la musica classica, che occupa la programmazione musicale dalle 19 alle 7 di ogni giorno, alternando ai brani frasi e citazioni di autori proprio sul tema della musica d'arte.